

**I**n occasione di questa nuova edizione del Festival “Musica in aulis”, desidero innanzitutto rivolgere il mio più cordiale saluto agli organizzatori, ai partecipanti e a tutti gli spettatori, che saranno certamente molto numerosi.

I responsabili dell’associazione culturale “Musica in aulis” si sono da sempre posti l’obiettivo di offrire musica da camera di grande qualità e di elevato coinvolgimento emotivo. L’abilità nella scelta qualitativa del programma così come degli interpreti costituisce certamente la base per il successo riscontrato e sicura garanzia per il futuro.

Grazie alla partecipazione di famosi musicisti italiani e stranieri, si è riusciti nuovamente ad offrire un programma di concerti variegato e degno di nota.

I concerti di Bolzano, Salorno, Laives, Egna, Dobbiaco, Merano e Lana sono divenuti un punto stabile di riferimento nell’ambito del programma culturale estivo-autunnale della nostra provincia.

La serie di manifestazioni offrirà anche quest’anno all’interesse del pubblico l’occasione di vivere quelle particolari emozioni che la musica da camera riesce ad offrire.

Desidero infine ringraziare gli organizzatori di questo evento culturale che sicuramente riscuoterà un ottimo successo. Auguro agli spettatori buon divertimento e buon ascolto.

Il Presidente della Giunta Provinciale  
**Dr. Luis Durnwalder**

**A**nche quest’anno “Musica in aulis” impreziosisce con le sue articolate proposte sonore e musicali il cartellone della Bolzano Estate. Per la nostra città si tratta di un inmancabile appuntamento che si inserisce nel solco di una ormai consolidata tradizione. Un rapporto stretto, per certi aspetti privilegiato, cresciuto e maturato nel corso degli anni, grazie al linguaggio universale della musica che tale associazione ci aiuta a conoscere e scoprire nelle sue molteplici espressioni. “Musica in aulis” ha saputo sorprendere e deliziare il pubblico bolzanino con esecuzioni di altissima intensità e pregiato valore artistico e musicale. Ed anche il programma dell’edizio-

---

*ne 2001 promette emozioni e sorprese. Mi sia consentito rivolgere un cordiale indirizzo di saluto ed un augurio di sempre maggiori soddisfazioni ai membri del direttivo con in testa il Presidente prof. Alessandro Visintini ed un plauso a quanti, con lodevole impegno, hanno consentito di tagliare prestigiosi traguardi nella certezza che altri, altrettanto prestigiosi, sono ormai prossimi a venire.*

**Avv. Giovanni Salghetti Drioli**  
*Sindaco di Bolzano*

**I**l Festival Musica in aulis, giunto alla sua 11a edizione, quest'anno si riconferma come un evento culturale di particolare interesse e valore artistici.

*Dal calendario dei concerti si evince il grande impegno professionale da parte della direzione artistica, mirato ad individuare con cura interpreti ed opere, quale stimolante confronto fra significative e diverse realtà del settore musicale. E' da sottolineare inoltre, la volontà di decentrare gran parte degli appuntamenti in centri minori, ma non ultimi per interessi storici ed artistici.*

*Musica in aulis contribuisce in maniera considerevole ad arricchire il panorama delle offerte culturali nella nostra provincia ed il pubblico non potrà che esprimere il proprio consenso e l'apprezzamento.*

**Dott. Luigi Cigolla**  
*Assessore alla Cultura in lingua italiana della Provincia di Bolzano*

**L'**associazione culturale "Musica in aulis" ha il merito di presentare ogni anno a Bolzano un Festival musicale di alto livello. Il programma allegato rappresenta - così come negli anni scorsi - il tentativo di rendere visibili e di mettere a confronto grandi correnti e tendenze della storia della musica. Ringrazio gli organizzatori ed in particolare il presidente, prof. Alessandro Visintini, ed auguro a tutti gli ascoltatori di vivere interessanti avvenimenti musicali.

**Dr. Bruno Hosp**  
*Assessore provinciale alla Cultura in lingua tedesca e ladina*

**M**usica in aulis non finirà mai di stupire per la varietà della sua programmazione e per la qualità delle proposte musicali che vengono presentate in occasione della Bolzano Estate.

*Una ricerca di esperienze che ci permettono di assaporare ed ascoltare musiche consolidate nel tempo insieme a delle primizie insolite, come l'assemblaggio vocale di un coro locale con uno coreano.*

*Solo una associazione consapevole della propria capacità propositiva può offrirci l'opportunità di scelte così diverse ma così lineari musicalmente, con il risultato di arricchire il mese di settembre di altri appuntamenti, incontrando, come di consueto, i favori di un pubblico bolzanino esigente e perciò meritevole di attenzioni particolari.*

*La città di Bolzano può dirsi orgogliosa di patrocinare anche quest'anno questa edizione di "Musica in aulis" e di rivolgere un grazie al Presidente, al direttore artistico, ai membri dell'associazione culturale oltre a tutti quelli che hanno collaborato per la realizzazione di questo ragguardevole progetto.*

**Dott. Sandro Repetto**

*Assessore alla Cultura del Comune di Bolzano*

**I**l Festival cameristico "Musica in aulis" può senz'altro essere considerato un evento di levatura europea: sono quindi particolarmente orgoglioso che la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, peraltro istituzionalmente impegnata nella promozione della cultura ad ogni livello, sia lo sponsor di una manifestazione di prim'ordine come questa, sinonimo di qualità e coronata da un successo ormai internazionale.

*Un grazie di cuore dunque agli Organizzatori, ai Musicisti ed a tutto il pubblico che interverrà, con l'auspicio di ritrovarci ancora insieme alla prossima edizione. Buon ascolto!*

**Sen. Dr. Hans Rubner**

*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio*

# Comitato d'Onore

---

<b>Giovanni Salghetti Drioli</b>	<i>Sindaco di Bolzano</i>
<b>Luis Durnwalder</b>	<i>Presidente della Giunta Provinciale</i>
<b>Sandro Repetto</b>	<i>Assessore alla Cultura del Comune di Bolzano</i>
<b>Luigi Cigolla</b>	<i>Assessore provinciale alla Cultura in lingua italiana</i>
<b>Bruno Hosp</b>	<i>Assessore provinciale alla Cultura in lingua tedesca e ladina</i>
<b>Hans Rubner</b>	<i>Presidente della Fondazione "Cassa di Risparmio"</i>
<b>Sede RAI di Bolzano</b>	
<b>Veà Carpi</b>	<i>Direttore del Conservatorio di Bolzano</i>
<b>Hubert Stuppner</b>	<i>Direttore artistico dell'Orchestra "Haydn" di Bolzano e Trento</i>
<b>Francesco Agnello</b>	<i>Presidente C.I.D.I.M.</i>
<b>Andrea Mascagni</b>	<i>Compositore</i>
<b>Roman Vlad</b>	<i>Compositore, musicologo</i>
<b>Fondazione Scuola di Musica di Fiesole</b>	
<b>Roberto Furcht</b>	<i>presidente Furcht pianoforti S.p.a.</i>
<b>Michael Frischenschlager</b>	<i>violinista  Rettore della "Musikhochschule Wien"</i>
<b>Luciana</b>	
<b>Abbado Pestalozza</b>	<i>Operatrice musicale</i>
<b>Marc Andreae</b>	<i>Direttore d'orchestra</i>
<b>Lya de Barberiis</b>	<i>Pianista</i>
<b>Mario Brunello</b>	<i>Violoncellista</i>
<b>Michele Campanella</b>	<i>Pianista</i>
<b>Giuliano Carmignola</b>	<i>Violinista</i>
<b>Karl Martin</b>	<i>Direttore d'orchestra</i>
<b>Aurèle Nicolèt</b>	<i>Flautista</i>
<b>Massimo Quarta</b>	<i>Violinista</i>
<b>Franco Rossi</b>	<i>Violoncellista</i>
<b>Lilija Zilberstein</b>	<i>Pianista</i>

# Presentazione del programma



La consapevolezza di rappresentare un punto di riferimento non secondario nella ricca e variegata proposta musicale altoatesina e il felice riscontro ottenuto lo scorso anno, in occasione del decennale, in quanto a partecipazione del pubblico e alla corale espressione di consenso da parte della stampa e delle autorità e ai complimenti di illustri musicisti (su tutti, quello testimoniato da un grande del nostro tempo come il direttore d'orchestra Myung-Whun Chung), spingono "Musica in aulis" a inoltrarsi quest'anno nell'itinerario di una programmazione anche più stimolante e creativa. Su due versanti, quello della fiaba, o se si vuole, della narrazione legata alla musica, e quello delle migliori scuole europee, la proposta di alcuni eventi musicali di particolare configurazione si presenta all'attenzione del pubblico di Bolzano e di quello dei maggiori centri dell'Alto Adige offrendo anche occasioni di ascolto non consuete. Può dirsi tale l'intervento di una formazione corale che giunge appositamente dall'Estremo Oriente, il Coro "Jin Harmony" di Pusan (Corea del Sud), che, per iniziativa di Musica in aulis e sotto l'etichetta di "Coreando", canterà nella Sala Nervi del Vaticano per Sua Santità Giovanni Paolo II°, nella Basilica Superiore di S. Francesco di Assisi in occasione della VI° Settimana Internazionale per la Pace e nel Santuario della Madonna di Loreto, portando poi a Bolzano, Laives e Dobbiaco non solo le proprie espressioni musicali, ma anche, con la rappresentazione del "Samulnori" (genere musicale e coreutico della cultura coreana), il lascito di una tradizione arcaica ed esotica, quanto affascinante per il mondo occidentale, che praticamente non la conosce. Al fine di creare un'occasione di incontro ad alto livello fra due civiltà musicali tanto lontane quanto diverse, a Bolzano e Laives la corale coreana è stata abbinata all'omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli, tanto più significativo in quanto si effettuerà anche sul palcoscenico della sala dedicata all'insigne artista italiano, reso dall'autorevole Coro "Monti Pallidi", mediante l'interpretazione di alcune fra le più raffinate armonizzazioni di canti popolari della montagna firmate dall'indimenticabile pianista. Un'altra occasione d'incontro fra le migliori forze musicali locali, sia a livello interpretativo che creativo, e l'intervento di un attore fra i più interessanti del Teatro Stabile di Bolzano, è stata voluta per la rappresen-

---

tazione musicale di “Pierino, un lupo ed altre storie”, dove l’attore Antonio Caldonazzi e i musicisti dell’Ensemble “Musica in aulis” collaborano alla realizzazione della celebre favola di Sergei Prokofev, ma anche a quella della “Voce delle nuvole che non ci sono più” di Nicola Campogrande e di due lavori di autori legati alla nostra terra quali Heinrich Unterhofer, coi suoi “Gnomi” e Marco Mantovani che, su nostro invito, ha scritto la sua “Favola”, che sarà dunque presentata in prima assoluta. Musica pura, ma anch’essa vincolata alla narrazione poetica, è quella delle “Otto Stagioni”, che vedrà impegnati i musicisti della Stravinskij Chamber Orchestra nell’abbinamento fra le celeberrime Stagioni di Vivaldi (solista d’eccellenza, la “quasi bolzanina” violinista Agnese Ferraro) e quelle seducenti di Astor Piazzolla, mentre l’anello di congiunzione fra le tematiche scelte è rappresentato dal Farben Ensemble del Conservatorio “A. Boito” di Parma: una storica scuola, per la rappresentazione di uno dei brani storici del più alto repertorio novecentesco, il Pierrot Lunaire di Arnold Schönberg. Appositamente per Musica in aulis il Conservatorio di Praga ha selezionato i giovani musicisti del Trio che rappresenterà la grande scuola boema, accostando idealmente la propria prova a quella di due Ensemble formati al Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano il Quartetto “Laurin” e il Quartetto “Esprit”. A sigillo del credito ottenuto nel nome della qualità e, sempre, dell’amore per la musica, giunge poi il concerto che rappresenta il fiore all’occhiello del presente calendario: reso possibile dalla collaborazione con l’Accademia della Fondazione “Gustav Mahler”, creata su iniziativa di Claudio Abbado, esso vedrà alcuni tra i migliori giovani musicisti europei protagonisti di un programma ideato e realizzato in esclusiva per Musica in aulis.

Il Direttore Artistico  
Andrea Bambace

# PROGRAMMA



**Martedì 24.4 - Varna**, Abbazia di Novacella, *ore 20.30*

## **G. ROSSINI: PETITE MESSE SOLENNELLE**

A. Kawahara *soprano*, S. Rottensteiner *contralto*, Saimir Pirgu *tenore*,  
A. Patucelli *basso*, L. de Barberiis *pianoforte*, A. Hagmann *armonium*,  
Südtiroler Vokalensemble, W. Tschennett, *direttore*

**Mercoledì 22.8 - Bolzano**, Kolpinghaus - Sala Josef, *ore 20.30*

**Giovedì 23.8 - Egna**, Casa Steiner, *ore 21.00*

## **TRIO DEL CONSERVATORIO DI PRAGA**

Stépán Prazák *violino*, Petr Nouzovsky *violoncello*,  
Sylvie Soukupova *pianoforte*  
*Musiche di A. Dvorak, B. Martinu*

**Venerdì 7.9 - Bolzano**, Conservatorio, *ore 20.30*

**Sabato 8.9 - Laives**, Piazzale Pfarrheim, *ore 20.30*

## **COREANDO**

### **E OMAGGIO AD A. B. MICHELANGELI**

Coro „Jin Harmony” di Pusan (Corea del Sud)

Coro „Monti Pallidi” di Laives

*Musiche popolari coreane, Samulnori, Armonizzazioni di A. B. Michelangeli*

**Domenica 9.9 - Dobbiaco**, Sala G. Mahler, *ore 21.00*

## **COREANDO**

Coro „Jin Harmony” di Pusan (Corea del Sud)

*Musiche popolari coreane, Spirituals, Samulnori*

---

**Mercoledì 12.9 - Bolzano**, Auditorium „Haydn”, *ore 20.30*

**Giovedì 13.9 - Merano**, Sala Civica Terme Vecchie, via  
O. Huber, *ore 20.00*

**FARBEN ENSEMBLE** del Conservatorio di Parma

Tania Bussi *voce recitante*, Katerina Nikolic *mezzosoprano*

Pierpaolo Maurizzi *direttore*

*Musiche di A. Schönberg e G. Mahler*

**Mercoledì 19.9 - Lana**, Sala Raiffeisen, *ore 20.30*

**Giovedì 20.9 - Bolzano**, Auditorium „Haydn”, *ore 20.30*

**CONCERTO DELLA CASSA DI RISPARMIO**

**PIERINO, UN LUPO ED ALTRE STORIE**

Antonio Caldonazzi *voce recitante*

Ensemble “Musica in aulis”

A. Visintini *flauto*, F. Righetti *oboe*, R. Gottardi *clarinetto*,

C. Alberti *fagotto*, A. Perathoner *corno*, H. J. Kang, *pianoforte*

*Musiche di S. Prokof'ev, N. Campogrande, H. Unterhofer, M. Mantovani*

**Giovedì 20.9 - Bolzano**, Auditorium I.T.I. via Cadorna, *ore 10.30*

**CONCERTO PER LE SCUOLE IN COLLABORAZIONE CON LA  
SOVRINTENDENZA SCOLASTICA, UFFICIO ORDINAMENTO**

**PIERINO, UN LUPO ED ALTRE STORIE**

Antonio Caldonazzi *voce recitante*

Ensemble “Musica in aulis”

A. Visintini *flauto*, F. Righetti *oboe*, R. Gottardi *clarinetto*,

C. Alberti *fagotto*, A. Perathoner *corno*, H. J. Kang, *pianoforte*

*Musiche di S. Prokof'ev, N. Campogrande, H. Unterhofer, M. Mantovani*



**Martedì 25.9 - Bolzano**, Conservatorio, *ore 20.30*

**LE OTTO STAGIONI  
STRAVINSKIJ CHAMBER ORCHESTRA**

direttore e solista **MARCO TEZZA**

Violino solista **AGNESE FERRARO**

*Musiche di A. Vivaldi, A. Piazzolla*

**Venerdì 28.9 - Bolzano**, Kolpinghaus, Sala Josef, *ore 20.30*

**Sabato 17.11 - Salerno**, Sede della Banda Musicale, *ore 20.30*

**ENSEMBLE DEL CONSERVATORIO DI BOLZANO  
QUARTETTO „ESPRIT”**

K. Egger *violino*, J. Pramsöhler *violino*, M. Pasqualoni *viola*, E. Moroder *cello*

**D. Fabbro** *pianoforte*, **F. Sardagna** *clarinetto*

*Musiche di W. A. Mozart, S. Prokof'ev*

**Venerdì 5.10 - Bolzano**, Chiesa della Visitazione, *ore 20.30*

**ENSEMBLE DELLA FONDAZIONE  
„G. MAHLER” DI BOLZANO**

Esecutori da definire

*Musiche di W. A. Mozart, G. Rossini, A. Dvorak*

**Venerdì 26.10 - Merano**, Kunsthaus, *ore 17.45*

*INAUGURAZIONE DELLA “CASA DELL’ARTE” DI MERANO  
AD INVITI*

**QUARTETTO LAURIN**

del Conservatorio „Claudio Monteverdi” di Bolzano

T. Stadler *violino*, S. Lanz *violino*,

M. Redegoso *viola*, L. Suchanska *violoncello*

*Musiche di F. J. Haydn, W. A. Mozart, V. Novák*

con riserva di modifiche

Mercoledì 22 agosto - Bolzano, Sala Josef, Kolpinghaus, ore 20.30  
Giovedì 23 agosto - Egna, Casa Steiner, ore 21.00

---

IN COLLABORAZIONE CON U.D.A.E. EGNA

## TRIO DEL CONSERVATORIO DI PRAGA

Stépán Prazák *violino*  
Petr Nouzovsky *violoncello*  
Sylvie Soukupová *pianoforte*

**Antonin Dvorák:** Romanza per violino e pianoforte op. 11  
*Andante con moto*

**Bohuslav Martinu:** Variazioni su un tema di Rossini per violoncello  
e pianoforte

**Antonin Dvorák:** Mazurka Op. 49 per violino e pianoforte  
*Allegro*

---

**Antonin Dvorák:** „Dumky“ trio per violino, violoncello e  
pianoforte Op. 90  
*Lento maestoso*  
*Adagio*  
*Andante*  
*Allegro moderato*  
*Allegro*  
*Lento maestoso*

Curricula a pag. 18

Note di sala a pag. 25

Venerdì 7 settembre - Bolzano, Conservatorio, ore 20.30  
Sabato 8 settembre - Laives, Piazzale Pfarrheim, ore 20.30  
Domenica 9 settembre - Dobbiaco, Sala „G. Mahler“, ore 21.00



CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLA CULTURA E DEL  
TURISMO DELLA REPUBBLICA DI COREA E DEL COMUNE DI  
PUSAN

IN COLLABORAZIONE CON:

ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI LAIVES  
ASSOCIAZIONE CULTURALE “ALTA PUSTERIA”, DOBBIACO

## **COREANDO E OMAGGIO AD A. B. MICHELANGELI**

**CORO „MONTI PALLIDI“ di Laives** (solo 7 e 8 settembre)

**ARMONIZZAZIONI DI A. B. MICHELANGELI**

Entorno al foch - La mia bela la mi aspetta - Lucia Maria

La pastora e il lupo - Le Maitinade de nane periot - L'era nato povereto

**„JIN HARMONY“ CHORALE di Pusan, Corea del Sud**

**Sung-II Kang** direttore, **Eun-Jung Ju** pianoforte

**CANTI LIRICI COREANI**

The Barley Field - Longing for the Mt. Kum-Kang - A Flower Dame -  
Southern Village

**SAMULNORI - “YETARE”**

Performance per Samulnori e pianoforte

**CANTI TRADIZIONALI COREANI CON SAMULNORI**

A-ri-rang - Song for the New Go-san - Song for Kyung-bok Palace - Song for  
Mong-kum-po - Threshing Barley - Miller's Song - Peasant's Song

Curricula a pag. 18

Note di sala a pag. 26

Mercoledì 12 settembre - Bolzano, Auditorium „Haydn“, ore 20.30

Giovedì 13 settembre - Merano,

Sala civica delle Vecchie Terme, via O. Huber, ore 20.30

---

IN COLLABORAZIONE CON „MERANO ARTE“

## FARBEN ENSEMBLE

del Conservatorio „A. Boito“ di Parma

**Tania Bussi** voce recitante, **Katerina Nikolic** mezzosoprano

### FARBEN ENSEMBLE

Lavinia Guillari *flauto*, Marco Ignoti *clarinetto*, Marco Lena *pianoforte*,  
Diego Tininini *percussione*, Ina Bisha *armonium*, Riccardo Bellini e  
Stela Thaci *violino*, Valentina Soncini *viola*, Gregorio Buti *violoncello*,  
Gian Luca Tavaroli *contrabbasso*

Lucio Garau *regia del suono*

**Pierpaolo Maurizzi** direttore

**Arnold Schönberg:** Pierrot Lunaire op. 21(1912)  
Tre volte sette poesie da Albert Giraud.  
Versione in tedesco di Otto Erich Hartleben  
per una voce, pianoforte, flauto, clarinetto,  
violino e violoncello

*I PARTE: Mondestrunken - Colombine - Der Dandy - Eine blasse  
Wäscherin - Valse de Chopin - Madonna - Der kranke Mond*

*II PARTE: Nacht - Gebet an Pierrot - Raub - Rote Messe -  
Galgenlied - Enthauptung - Die Kreuze*

*III PARTE: Heimweh - Gemeinheit - Parodie - Der Mondfleck -  
Serenade - Heimfahrt - O alter Duft*

---

**Gustav Mahler:** Lieder eines fahrenden Gesellen (1883-1885)  
*elaborazione di Arnold Schönberg per voce e complesso da camera*  
- *Ging heut' Morgen über's Feld*  
- *Ich hab' glühend Messer*  
- *Wenn mein Schatz Hochzeit macht*  
- *Die zwei blauen Augen*

Curricula a pag. 19

Note di sala a pag. 28

Mercoledì 19 settembre - Lana, Sala Raiffeisen, *ore 20.30*  
Giovedì 20 settembre - Bolzano, Aula Magna I.T.C. "H. Kunter",  
*ore 10.30*  
Giovedì 20 settembre - Bolzano, Auditorium „Haydn“, *ore 20.30*



IN COLLABORAZIONE CON:  
SOVRINTENDENZA SCOLASTICA, UFFICIO ORDINAMENTO  
COMUNE DI LANA

## PIERINO, UN LUPO ED ALTRE STORIE

**Antonio Caldonazzi** *voce recitante*

**Ensemble „Musica in aulis“**

Alessandro Visintini *flauto*, Fabio Righetti *oboe*,  
Roberta Gottardi *clarinetto*, Claudio Alberti *fagotto*,  
Alexander Perathoner *corno*, Hyun Jung Kang, *pianoforte*

**Nicola Campogrande:** “La voce delle nuvole che non ci sono più”  
per voce recitante e clarinetto basso

**Marco Mantovani:** “Favola” per voce recitante e gruppo da camera  
Testo di **Massimo Rossi** tratto dal proprio  
racconto “Il drago della nebbia”  
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

---

**Heinrich Unterhofer:** “Gli Gnomi” per voce recitante e pianoforte  
su testo di Bruna Maria Dal Lago Veneri

**Sergei Prokof'ev:** “Pierino e il lupo”, favola sinfonica  
per voce recitante e gruppo da camera  
(*trascrizione di Maurizio Arena*)

**CONCERTO DELLA CASSA DI RISPARMIO**

Curricula a pag. 19

Note di sala a pag. 29

Venerdì 28 settembre - Bolzano, Sala Josef, Kolpinghaus, ore 20.30  
Sabato 17 novembre - Salorno, Sede della Banda Musicale, ore 20.30

---

IN COLLABORAZIONE CON:  
CONSERVATORIO „C. MONTEVERDI“ DI BOLZANO  
COMUNE DI SALORNO

## ENSEMBLE DEL CONSERVATORIO DI BOLZANO

### QUARTETTO „ESPRIT“

Katharina Egger *violino*

Johannes Pramsohler *violino*

Monica Pasqualoni *viola*

Erwin Moroder *violoncello*

Davide Fabbro *pianoforte* Flavia Sardagna *clarinetto*

W. A. Mozart: Quartetto in sol mag. K.V.156

*Presto*

*Adagio*

*Tempo di minuetto*

Sergei Prokof'ev: Ouverture on Hebrew Themes op. 34

W. A. Mozart: Quartetto in sol Magg. („Lodi“)

*Adagio*

*Allegro*

*Minuetto / Trio*

*Rondeau. Allegro*

Note di sala a pag. 31



# LE OTTO STAGIONI

## STRAVINSKIJ CHAMBER ORCHESTRA

direttore e solista **MARCO TEZZA**

violino **AGNESE FERRARO**

**Antonio Vivaldi:** „LE QUATTRO STAGIONI“  
da „Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione“ op.VIII

„La Primavera“ *Allegro - Largo - Danza pastorale (Allegro)*

„L'Estate“ *Allegro non molto - Adagio - Presto*

„L'Autunno“ *Allegro - Adagio molto - Allegro*

„L'Inverno“ *Allegro non molto - Largo - Allegro*

**Agnese Ferraro** *violino solista*

**Matteo Messori** *clav.*, **Giordano Pegoraro** *vlc.*, **Daniele Roccato** *cb.*

**Astor Piazzolla:** „LAS CUATRO ESTACIONES“  
Per pianoforte, archi e percussione

Invierno Porteño: *Lento*

Verano Porteño: *Allegro moderato*

Otoño Porteño: *Allegro moderato*

Primavera Porteña: *Allegro*

**Marco Tezza** *pianoforte*

Soli di concertino: **Daniele Ruzza** *violino*, **Andrea Bellato** *violoncello*,

**Giancarlo Bussola** *viola*, **Daniele Roccato** *contrabbasso*

Curricula a pag. 22

Note di sala a pag. 32

Venerdì 5 ottobre - Bolzano, Chiesa della Visitazione, ore 20.30

---

IN COLLABORAZIONE CON  
ACCADEMIA GUSTAV MAHLER DI BOLZANO

**ENSEMBLE  
DELLA FONDAZIONE  
„GUSTAV MAHLER“**

Strumentisti da definire

**Wolfgang Amadeus Mozart:** Divertimento in Re Magg. K.V. 136 (125a)

*Allegro*

*Andante*

*Presto*

**Gioacchino Rossini:**

Sonate per archi N. 3 in C-Dur

*Allegro*

*Andante*

*Moderato*

---

**Antonin Dvorak:**

Quintetto Op. 97 per archi

*Allegro non tanto*

*Allegro vivo*

*Larghetto*

*Allegro giusto, alla breve*

Curricula a pag. 24

Note di sala a pag. 33



IN COLLABORAZIONE CON „MERANO ARTE“  
CONCERTO DI INAUGURAZIONE  
DELLA “CASA DELL’ARTE” - AD INVITI

## QUARTETTO LAURIN

del Conservatorio „Claudio Monteverdi“ di Bolzano

Thomas Stadler *violino*

Sylvia Lanz *violino*

Maurizio Redegoso *viola*

Lucia Suchanska *violoncello*

**Franz Joseph Haydn:** Quartetto in re magg. op.33 n°6  
(Hob.42 )  
*Vivace assai*  
*Andante*  
*Scherzo. Allegretto*  
*Finale. Allegretto*

**Wolfgang Amadeus Mozart:** Quartetto in re min. K.V. 421  
*Allegro moderato*  
*Andante*  
*Menuetto. Allegretto*  
*Allegretto ma non troppo*

---

**Vitèzslav Novák:** Quartetto in re magg. op. 35  
*Fuga. Largo misterioso - Fantasia.*  
*Allegro passionato, ma non troppo presto*  
*Quasi scherzo. Allegretto moderato ben ritmico*  
*Largo misterioso*

Curricula a pag. 23

Note di sala a pag. 34

# Curricula

---

## TRIO DEL CONSERVATORIO DI PRAGA

**Stépan Prazák.** Nato nel 1981. Ha iniziato lo studio del violino a 5 anni. Studi con la Prof. Kotmel ed attualmente è studente del Prof. Kudelásek presso il Conservatorio di Praga. Ha frequentato Masterclasses con il M.o Yarosevich. Vincitore di numerosi concorsi nazionali. Collabora con J. Suk.

**Petr Nouzovsky.** Nato nel 1982. Ha iniziato lo studio del violoncello a 7 anni. Attualmente studente del Conservatorio di Praga nella classe del Prof. J. Bárta (scuola di H. Schiff). Vincitore di concorsi, ha tenuto concerti in Gran Bretagna, Scozia, Germania, Austria e Belgio. Masterclasses con M. Perenyi, T. Kühne e M. Rostropovich.

**Sylvie Soukupova.** Nata nel 1976, si diploma al Conservatorio di Praga nel 1999 eseguendo il concerto per pianoforte ed orchestra di F. Poulenc. Premiata in vari concorsi internazionali, svolge intensa attività cameristica. Ha vinto il 2. premio in trio al Concorso „Concertino di Praga”. Ha partecipato ai corsi di perfezionamento di Semmering (Austria). Ha eseguito molte prime esecuzioni di lavoro contemporanei. Dal 2000 insegna al Conservatorio di Praga.

## COREANDO E OMAGGIO AD A. B. MICHELANGELI

Il coro **Jin Harmony** è stato fondato nel 1982 da Sungil Kang e celebrerà quindi il prossimo anno i suoi 20 anni di attività. Già nello stesso anno ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale “Tv- MBC”. Da quel momento ogni anno i migliori cantori vengono scelti mediante un'apposita selezione. Negli anni 1993, '95 e '99 il coro ha vinto il primo premio al Concorso nazionale di Pusan. Attualmente il coro è composto da oltre 100 membri ed è considerato uno dei più validi cori della Corea del Sud. Nonostante ogni componente del coro abbia un'occupazione lavorativa diversa, tutti si riuniscono nel nome del loro grande amore per la musica e di conseguenza riescono ogni anno a dare numerosi concerti. Nel corso della tournèe italiana avrà modo di illustrare la propria visione artistica con la voce orientale che preferisce perseguire l'amalgama vocale piuttosto che far risaltare le qualità vocali individuali.

Nel novembre 1967 Sergio Maccagnan fondò il Coro **Monti Pallidi** raccogliendo alcuni amici animati dalla passione per il canto popolare. In oltre 30 anni di attività il coro ha ottenuto importanti riconoscimenti in concorsi corali ed è molto apprezzato sia in Italia che all'estero: in Francia, Germania, Lituania, Brasile. Il coro ha al suo attivo quattro inci-

sioni discografiche che raccolgono il meglio della produzione del canto popolare di tutta Italia, con particolare riferimento alla nostra regione. Sergio Maccagnan è tuttora il direttore artistico, il preparatore e l'anima musicale del gruppo.

### **FARBEN ENSEMBLE**

Il **Farben Ensemble** si è costituito nel Conservatorio di musica „A. Boito” di Parma all'interno del corso di musica da camera tenuto da Pierpaolo Maurizzi. L'ensemble trova origine nel Trio Klee (violino, clarinetto e pianoforte) formatosi nel 1997. Le scelte del repertorio si sono immediatamente focalizzate verso i capolavori del '900 storico. Ha ottenuto sin dai primi tempi importanti riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali. Il Farben Ensemble si è esibito in importanti rassegne concertistiche in Italia ed all'estero; per tre anni consecutivi è stato invitato al festival „Musiques Vivantes en Méditerranée” tenutosi a Salonicco (Grecia) nel 1997, a Damasco (Siria) nel 1998 e a Genova nel 1999. Sempre nel 1999 è stato invitato da prestigiosi Festival di musica contemporanea - tra cui „Traiettorie” di Parma e „Di Nuovo Musica” di Reggio Emilia - proponendo in prima esecuzione assoluta brani scritti per il Farben Ensemble da Mario Garuti e Giorgio Magnanensi. Dal 2000 il Farben Ensemble opera a stretto contatto con LUMEN, associazione culturale aperta a tutti i musicisti e compositori interessati a conoscere e divulgare le musiche d'oggi.

**Pierpaolo Maurizzi.** Fondatore del Trio Brahms e dell'Überbrett-Ensemble, si è diplomato al Conservatorio di Bologna, conseguendo poi i diplomi di merito e d'onore alla Scuola Superiore di Musica da Camera del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e dell'Accademia Chigiana di Siena. Vincitore dei concorsi nazionali e dei concorsi internazionali di Musica da Camera di Caltanissetta e „Johannes Brahms” di Amburgo è ospite di importanti Festival, si è esibito per importanti istituzioni concertistiche in Italia, in Europa, negli Stati Uniti, Canada e America del Sud. Ha debuttato al Teatro Massimo di Palermo con il Pierrot Lunaire di Schönberg per la regia di Peter Stein. Ha inciso per la Sonoton Pro-Viva di Monaco di Baviera e Bongiovanni di Bologna. Dal 1986 è docente di Musica da Camera al Conservatorio A. Boito di Parma.

### **PIERINO, UN LUPO ED ALTRE STORIE**

**Antonio Caldonazzi.** Nato nel 1968, trentino, si è diplomato all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica „Silvio d'Amico” nel 1993. Dal

---

1988 è attivo nel Teatro in qualità di attore (lavorando con registi come M. Bernardi, L. Salveti, S. Cardone, I. Lösch, e A. Salines), aiuto regista o regista, nella cui veste ha realizzato innumerevoli spettacoli. Dal 1994 collabora costantemente con il Teatro Stabile di Bolzano in qualità di attore, aiuto regista e assistente alla direzione.

**Alessandro Visintini.** Diploma in flauto presso il Conservatorio di Bolzano con L. Palmisano. Perfezionamento con A. Tassinari, C. Lardè, I. Grafenauer, A. Blau, A. Nicolet e P.-L. Graf. Attività cameristica in varie formazioni, e registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI. Finalista in concorsi sia come primo flauto che come ottavinista. Dal 1978 ottavinista presso l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, con la quale ha più volte suonato da solista e come primo flauto. Ha inciso un CD per la „Rivo Alto”. E' presidente dell'associazione culturale „Musica in aulis”.

**Fabio Righetti.** Diploma al Conservatorio di Bolzano con A. Gallesi. Perfezionamento a Fiesole con P. Borgonovo ed a Saluzzo con M. Bourgue e A. Denis. Diploma in oboe e corno inglese presso l'Ecole Nationale de Musique di le Raincy (Parigi). Primo premio di virtuosismo al Conservatoire de Musique di Ginevra con M. Bourgue. Ha collaborato con l'Orchestra Regionale Toscana, con la Sinfonica „Verdi” di Milano, la Camerata Mozart. Primo oboe dell'Orchestra Giovanile di Budrio, dell'Orchestra dell'A.P.M. e dalla Gustav Mahler Jugend Orchester. Concerti con importanti maestri (M. Gielen, P. Ötvos, C. Abbado etc.) in tutta Europa. Oboe solo alla Sinfonietta di Losanna, dal 1997 al 2000 corno inglese presso il Teatro Massimo di Palermo e dall'agosto 2000 secondo oboe e corno inglese presso l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

**Roberta Gottardi.** Nata a Trento, si diploma in clarinetto presso il conservatorio della sua città col massimo dei voti con G. Cappello. Si perfeziona a Siena, Fiesole e a Biella con Antony Pay. Nel 1988 vince il premio “C. Barison” della seconda “Rassegna Internazionale di Musica da Camera di Trieste”. Nel 1985 è stata Clarinetto solista dell'Orchestra Giovanile Italiana. Come solista ha suonato con l'Orchestra Haydn, l'Orchestra da Camera dell'Alpe Adria, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e l'Ensemble Serenade. Attualmente suona con varie orchestre e gruppi da camera e si occupa spesso di repertorio contemporaneo per clarinetto solo, con concerti in molti Festivals in Italia ed all'estero. Come solista ha all'attivo CD con Edipan e Symposium e registrazioni per la RAI. Suona anche clarinetti storici con “La Grande Ecurie et la Chambre

du Roy” in Francia, la “Serenatantica Ensemble”, “L’Arte dell’Arco”, l’Accademia roveretana di musica antica. È stata assistente di Antony Pay ai corsi di Sermoneta. È docente di clarinetto presso il Conservatorio di Bolzano. Approfondisce l’interpretazione della musica di Stockhausen a Kürten con Suzee Stephens.

**Claudio Alberti.** Nato a Bolzano, ha studiato fagotto con R. Santi al Conservatorio della sua città e poi con K. Thunemann ad Hannover. La sua carriera musicale inizia con la Gustav Mahler Jugend Orchester, dove partecipa ad una tournée europea con C. Abbado in qualità di primo fagotto. Ha partecipato a molte esecuzioni ed all’incisione di molti CD con la Chamber Orchestra of Europe, l’Ensemble Modern di Francoforte, i Bachsolisten München in collaborazione con musicisti come A. Schiff, A. Brendel, T. Pinnok e R. Norrington. Ha suonato da solista con H. Holliger al Festival di Salisburgo, con la “Suk Kammerorchester” di Praga e con la “Deutsche Kammerphilharmonie”. Per nove anni è stato primo fagotto della “Camerata Accademica Salzburg” sotto la direzione di Sandor Vegh e dal 1991 insegna fagotto presso il Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano.

**Alexander Perathoner.** Prime lezioni di corno a 10 anni. A 15 anni 3° premio al concorso „Jugend Musiziert” in Austria. Diploma con il massimo dei voti al Conservatorio di Bolzano con C. Giacometti. Perfezionamento con X. Ming Han, H. McDonald, G. Corti, F. Ree Wekre, B. Tuckwell e R. Vlatkovic. È stato primo corno dell’Orchestra Giovanile Italiana e della Junge Österreichische Philharmonie. Molto attivo in ambito cameristico. Dal 1998 è 2° corno presso l’Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Nel 2000 ha eseguito il 2° concerto di Mozart con la London Youth Orchestra diretta da B. Tuckwell.

**Hyun Jung Kang** è nata a Taegu (Corea del Sud), ha iniziato gli studi musicali all’età di otto anni, laureandosi nel 1992 in pianoforte presso l’Università Kyung Pook di Taegu. In Asia ha svolto attività concertistica, anche in ensemble da camera e con cantanti lirici e cori. In Italia si è perfezionata al Conservatorio “G. Verdi” di Milano e poi al “Monteverdi” di Bolzano con A. Bambace, diplomandosi nel ‘97. Ha preso parte ai concerti del festival “Pianopiano Forteforte”, ha collaborato a produzioni operistiche con l’Orchestra “Haydn” ed ha svolto il ruolo di accompagnatrice ai corsi del tenore P. M. Ferraro. Ha tenuto corsi di pianoforte a Bolzano e ha suonato in Italia e in Corea. Recentemente ha collaborato in una tournée italiana con Andrea Bambace con un programma misto a 4 mani e a due pianoforti.

---

## LE OTTO STAGIONI

La **Stravinskij Chamber Orchestra** è nata nel 1994. Realizzatore dell'iniziativa è stato l'attuale direttore stabile ed artistico Marco Tezza. La Stravinskij Chamber Orchestra vanta tra le proprie fila elementi che provengono da compagini quali: „I Solisti Veneti”, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Filarmonica della Scala, la „Gustav Mahler Jugend Orchester”, la „Bayerischer Rundfunk Orchester Akademie”, ecc. Il repertorio musicale spazia dal barocco ai nostri giorni. L'Orchestra si è esibita presso importanti sedi in Italia e all'estero; recentemente ha affrontato due tournèe in Libano e Brasile riscuotendo ampi consensi di pubblico e di critica. È uscito di recente il CD „Le 8 Stagioni” (Vivaldi / Piazzolla) per l'etichetta „Velut Luna”. Per la stessa etichetta è in preparazione un CD di colonne sonore celebri. L'Orchestra gestisce da due anni un proprio Festival Internazionale a Favaro Veneto (VE). Nei prossimi mesi il gruppo è stato nuovamente invitato in Sud America e parteciperà a numerosi Festival Italiani.

**Marco Tezza**, nato a Vicenza, studia al Conservatorio della sua città pianoforte con C. Mazzoli e violino con G. Guglielmo e G. Padrin. Diplomatosi nel 1984 in pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, si perfeziona con J. Demus, G. Sandor e B. Canino e A. Delle Vigne. Vincitore o premiato in numerosi concorsi pianistici tiene una fitta attività concertistica in Europa, nelle due Americhe, in Africa e in Medio Oriente. Si diploma poi anche in violino. Come camerista collabora con Ughi, Brunello, Carmignola, Ashkenazy, Klein, Nordio e Pitocco e suona con direttori come Rizzi, Pidò, Hogwood, Hacker ecc. È „Membro d'onore” dell'Accademia Veneta di Arti e Scienze. Invitato personalmente all'Université de S. Esprit di Beirut, al Conservatorio di Sofia e al Victorian College of the Arts di Melbourne in Australia. Nel 1993 si diploma in direzione d'orchestra. Ha collaborato come solista e direttore con molte orchestre. Nel 1994 fonda la Stravinskij Chamber Orchestra ottenendo inviti ad importanti Festivals e tournèes internazionali. Ha inciso LP e CD. È Direttore Artistico del Festival Internazionale di Musica da Camera di Favaro Veneto (VE).

**Agnese Ferraro**. Nata nel 1978, si diploma a Padova con P. Toso nel 1998. Ha vinto diversi concorsi tra cui il „Città di Stresa” (1990) e il „Rovere Oro” (1993). Dal 1994 al 1996 ha suonato con la Bayerischer Rundfunk Orchesterakademie di Monaco con L. Maazel, S. Bychkov e M. Jansons. Nel 1996 ha studiato al „Mozarteum” di Salisburgo con Y. Kless. Nel 1997 è stata ammessa alla Gustav Mahler Jugend Orchester

nella quale ha suonato con K. Nagano, P. Boulez, D. Gatti e C. Abbado. Nel 1998 è stata ammessa alla Scuola Superiore di Musica „Hans Eisler” di Berlino con U. Wallin. Svolge un’intensa attività concertistica in Italia ed all’estero e collabora in veste di solista con la Stravinskij Chamber Orchestra.

### QUARTETTO LAURIN

Il Quartetto Laurin, fondato nel 1999 da Sylvia Lanz ha studiato sotto la guida di Andrea Repetto e Milan Skampa e si è esibito svariate volte in Alto Adige ed in Trentino. A partire dal luglio 2001 si presenta in nuova formazione con tre nuovi membri dalle chiare esperienze cameristiche e quartettistiche. Il quartetto sta frequentando il corso di musica da camera e quartetto di Andrea Repetto al Conservatorio di Bolzano.

**Sylvia Lanz.** Consegue il diploma di violino nel giugno 2000 sotto la guida di G. Egger al Conservatorio di Bolzano. Dal 1998 è membro della “Junge Österreichische Philharmonie” e dalla “Junge Bundesländer Philharmonie”. Nel 2000 è stata scelta in due formazioni, quartetto d’archi e duo con pianoforte, per il concerto finale degli allievi del conservatorio curato dalla Società dei Concerti di Bolzano e si è presentata come solista con l’orchestra del conservatorio. Sta studiando con I. Troi e ha seguito i corsi di M. Skampa, G. Carmignola, J. Geise, I. Dumant, H. Rosenkranz.

**Thomas Stadler.** Ha studiato fino al 1991 al Conservatorio di Bolzano sotto la guida dei prof.ri Anedda, Martini ed Egger ed ha continuato i suoi studi con J. Zenker. Nel 1990 inizia l’attività cameristica con i quartetti Constanze ed Amrit e con l’Ensemble Saitenwind e dà concerti nell’Italia settentrionale. Ha seguito i corsi di perfezionamento presso la Scuola di Musica di Fiesole con M. Skampa, presso la Scuola di Musica Antica di Venezia con D. Amodio e presso l’Accademia per la Musica Antica con S. Ritchie. Nel 1985 ha ottenuto il 2. premio al concorso nazionale austriaco “Jugend musiziert”.

**Maurizio Redegoso.** Compie gli studi musicali presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino. Ottiene nel 1991/1992 i diplomi di violino e viola. Nel 1991 fonda il Quartetto d’archi Honegger. Con questa formazione è ammesso al CNR-Paris per frequentare il corso di perfezionamento biennale sotto la guida dei membri del Quatuor Ysaye. È vincitore di tre secondi premi ed un primo premio assoluto (“Franz Schubert”). È stato docente presso i Corsi di Formazione Musicale Professionale del Comune di Torino e assistente delle classi di musica da camera e quar-

---

tetto del Conservatorio di Torino.

**Lucia Suchanska.** Inizia gli studi musicali all'età di sette anni con il pianoforte, specializzandosi in seguito in violoncello. Si diploma nel 1996 presso il Conservatorio di Kosice con il massimo dei voti. Dopo un'intensa attività con la "Salon orchester" di Kosice ricopre per tre anni l'incarico di secondo violoncello presso l'orchestra "Opera da camera" a Bratislava, contemporaneamente agli studi di musicologia alla Facoltà di Filosofia presso l'Università Comenius di Bratislava. Insieme agli studi universitari ha effettuato inoltre svariati concerti come violoncellista per il "Quartetto Comenius.

### **FONDAZIONE "G. MAHLER" DI BOLZANO**

La "Fondazione Gustav Mahler Musica e Gioventù", costituita nel 1999 da un'idea del Maestro Claudio Abbado ed in collaborazione con il Comune di Bolzano e la Gustav Mahler Jugend Orchester di Vienna, organizza ogni anno in autunno corsi di alto perfezionamento musicale per giovani musicisti di tutto il mondo, selezionati dal comitato artistico, che abbiano già superato le prove di selezione per la Gustav Mahler Jugend Orchester, ma rivolti anche a giovani musicisti segnalati dai propri istituti di provenienza. Ospitati dal Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, i corsi sono tenuti da docenti di fama internazionale e provenienti da tutto il mondo. In concomitanza dei corsi vengono organizzati concerti di musica da camera, concerti dell'Accademia Gustav Mahler di Bolzano, concerti di docenti, concerti in collaborazione con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.



## TRIO DEL CONSERVATORIO DI PRAGA

La vasta produzione di Antonin Dvořák (1841-1904) abbraccia soprattutto il settore della musica strumentale, alla quale egli, essendo peraltro un ottimo violista, si dedicò sempre intensamente. Più ancora dei suoi connazionali Bedřich Smetana e Leo Janáček, egli fu continuamente alla ricerca di un felice connubio tra il repertorio colto occidentale - il suo modello era rappresentato da Felix Mendelssohn Bartholdy e, soprattutto, da Johannes Brahms - e la musica popolare della sua terra che egli studiò sempre con interesse e che costituisce spesso l'elemento ispiratore principale. Si pensi che il suo primo vero e significativo esordio di compositore avvenne nel 1873 con un inno di carattere fortemente nazionalistico. A quattro anni più tardi, e cioè al 1877, risale invece la Romanza per violino e pianoforte Op. 11 che, in realtà, nasce come rielaborazione di un quartetto d'archi concepito nel 1873 e ricco di riferimenti a melodie popolari boeme. Sempre l'interesse per la musica autoctona spinge Dvořák ad attingere non soltanto dai temi della sua terra, ma anche da danze e forme particolari, come avviene nel caso della Mazurek per violino e pianoforte Op. 49 terminata nel febbraio 1879 e successivamente riscritta in forma di un concerto sinfonico per violino ed orchestra che, in realtà, non ha mai incontrato il favore del pubblico. Di molti anni successiva è la stesura dei Dumky per pianoforte, violino e violoncello Op. 90, concepiti tra il 1890 ed il 1891 in Russia, dove si era recato su invito dell'amico Ciaikovskij. Abbandonando il folklore nazionale boemo, questa volta Dvořák attinge dalla tradizione musicale ucraina, scrivendo una serie di sei "dumky", cioè di sei piccoli quadri di particolare calore e poesia.

Pur avendo un certo interesse per la musica della propria terra, Bohuslav Martinu (1890-1959) segue una strada ben diversa rispetto a quella del proprio connazionale Dvořák, giungendo ad uno stile personale che fu spesso criticato dai colleghi perché troppo accondiscendente nei confronti del pubblico. Una critica, questa, che fu mossa anche nei confronti delle Variazioni alla Rossini per violoncello e pianoforte che, concepite negli Stati Uniti nel 1942, incontrarono il largo favore della critica e del pubblico proprio per la loro naturale brillantezza e la semplice bellezza.

**Giacomo Fornari**

---

## COREANDO E OMAGGIO AD A. B. MICHELANGELI

Una grande passione di Arturo Benedetti Michelangeli, fu il canto corale popolare di montagna, dalla cui bellezza fu colpito ancora sedicenne dal Coro della SAT a Brescia in un concerto nel quale egli stesso si esibì al pianoforte anche con il fratello violinista. Da allora il suo interesse si spostò via via da quello di semplice, ammirato ascoltatore ad una partecipazione “concreta” all’attività corale; meglio, alla produzione per i complessi corali popolari. “Produzione”, termine che si usa genericamente per riferirsi all’opera dei compositori, è forse poco per definire il lavoro di armonizzazione di Benedetti Michelangeli: meglio sarebbe dire “Creazione” per l’alta componente individuale, i cui connotati ben si distinguono da quelli degli altri pur celebri collaboratori del Coro della SAT. Certo siamo lontani dalle semplici realizzazioni a 3 voci di un Pigarelli, così vicine a quella che i tecnici vogliono definire coralità “spontanea”. Il grande musicista lavora per un coro, una coralità “organizzata” (per usare sempre definizioni degli esperti), ossia ben allenata e pronta a cogliere le sue soluzioni elaborative, tecniche, spesso assai complesse. Ma dirette ad un traguardo, ossia al risultato espressivo, ugualmente semplice, fresco, schietto. Perciò non mi convince tanto l’ostinazione con la quale Gian Paolo Minardi, nei recenti volumi editi dalla Fondazione Coro della SAT, avvicina i procedimenti polivocali di Arturo Benedetti Michelangeli a quelli pianistici, non corali, si badi bene, dei grandi autori che il Maestro eseguiva nei suoi concerti: addirittura da Scarlatti a Beethoven, a Schumann, a Debussy e a Ravel.

Mi torna alla mente Luigi Dallapiccola, quando, intorno al 1935, sdraiato al sole al lido di S. Cristoforo (Tn), udiva un canto corale popolare che gli faceva pensare a Beethoven - così scriveva - e a una strofa della Marsigliese (era in realtà lo struggente “Testamento del capitano” eseguito dal coro della Sosat). Una cosa è certa: come A. Benedetti Michelangeli si serviva di “quel” particolare pianoforte, addirittura del “suo” pianoforte e relativo accordatore, per le sue magiche interpretazioni, così egli aveva intuito che, nel campo dell’armonizzazione, poteva dire la sua, perché esisteva il Coro della SAT. Ad esso dedicò dal 1954 al 1983, ben 19 lavori: 6 canti piemontesi, 4 lombardi, 2 valdostani e 7 trentini, di cui uno però non popolare, ma d’autore in quanto a versi e melodia (“Entorno al foch” di Mansueto Pedrotti). Essi sono stati raccolti nel 1997 in un volume edito dalla Fondazione Coro della SAT, che reca il titolo di “Serafin”, ossia

dell'incipit di una delle canzoni in esso contenute. Se un confronto si dovesse fare, questo dovrebbe avvenire fra le realizzazioni dei vari grandi maestri collaboratori del complesso corale trentino, dai cosiddetti “senatori” Pigarelli, Antonio Pedrotti, Renato Dionisi, Andrea Mascagni e pochi altri. E qui si scoprirebbe, accanto alla peculiarità di ciascun autore, un comune denominatore che è l'amore per il canto di montagna e la semplicità con la quale tutti sanno renderne la freschezza, il profumo, gli accenti. Ma una delle magie di A. Benedetti Michelangeli è stata la capacità sì di armonizzare semplicemente 19 canzoni, bensì di realizzare 19 armonizzazioni di melodie popolari fra loro ben differenziate, non ripetitive o bloccate su moduli stereotipati. Ecco: il grande musicologo e appassionato scalatore Massimo Mila definì le canzoni del primo repertorio SAT come farfalle libere sui prati del Pordoi: con Benedetti Michelangeli, “farfalle” se ne devono aggiungere 19, ugualmente belle, variopinte, ma che non si confondono con le altre, arricchendone invece la già ampia gamma.

**Gian Luigi Dardo**

“Samulnori” è il genere musicale forse più antico e specifico della complessa e articolata cultura tradizionale della Corea. Ripetutamente invaso nel corso della storia, il Paese coreano ha subito in vario modo la pressione di culture straniere ma ha anche saputo conservare una cultura musicale e coreutica tradizionale. Si noteranno gli strumenti a percussione e fra questi i “changoo”, tamburi a forma di clessidra ispirati alla teoria dello Yin e dello Yang, con un lato rappresentante le forze positive della natura e l'altro quelle negative. Alle danze e all'ispirazione descrittiva della musica, capace di rappresentare la tempesta, la pioggia, il vento e di dare senso al “pangut” (il trovarsi insieme sulla piazza) si affianca la complessa e teatrale vocalità del canto epico “pansori” attualmente ritornato a notevole popolarità in Corea e sempre più noto anche al di fuori di quei confini grazie all'abilità di alcuni cantanti e a films ispirati a questo straordinario stile musicale. Le prime testimonianze dell'antichissima tradizione musicale coreana si ricavano da alcuni testi cinesi del III° secolo d.C. che descrivono abbastanza dettagliatamente feste rurali coreane in cui tamburi simili a quelli tuttora in uso nel Paese, accompagnavano danze rituali e propiziatorie. Venivano eseguite con stupefacente abilità da compagnie di artisti professionisti, girovaghi e itineranti, chiamate Namsadang, che si spo-

---

stavano di villaggio in villaggio molto apprezzate dalle comunità contadine, altrimenti completamente isolate dal mondo esterno. Oltre ad allietare con la loro musica e con le loro pantomime mascherate le festività tradizionali, questi artisti avevano la funzione di liberare i villaggi dagli spiriti maligni utilizzando rituali di antica origine sciamanica, pratiche mai completamente estinte in Corea. Gli artisti, dopo aver annunciato il loro arrivo alla porta del villaggio, si recavano nella piazza centrale dove, per alcune notti, suonavano e danzavano. Poi, dopo aver pregato gli spiriti maligni di lasciare il villaggio e quelli benigni di rimanervi, invitavano tutti ad una festa danzante finale che coinvolgeva tutti gli abitanti del villaggio. La musica che accompagnava queste bellissime feste viene generalmente chiamata Pungmul e i più importanti strumenti usati sono: Changoo, (tamburo doppio a clessidra), Buk (tamburo a due pelli), Gueng wary (piccolo gong) Jing (grande gong) e Piri, strumento a fiato a sette fori dotato di ancia doppia.

**Andrea Bambace**

### **FARBEN ENSEMBLE**

Sebbene sia opinione diffusa che, con la dodecafonia seriale, Arnold Schönberg (1874-1951) abbia prodotto una frattura insanabile con il repertorio del passato, uno studio più approfondito del suo percorso in tale direzione potrebbe dimostrare esattamente il contrario. Durante le sue lezioni, infatti, Schönberg insisteva spesso sul concetto secondo cui la nuova musica non era da intendere come antitetica rispetto alla precedente, bensì come la sua più logica conseguenza. A tale proposito egli citava i casi di Anton Bruckner e di Gustav Mahler (1860-1911), autori ai quali era legato anche sotto un profilo affettivo e che in più momenti della sua vita avrebbe difeso dalle critiche con toni forti e mai mediati. Con un uso molto estremo del cromatismo, anche presso di loro si potevano trovare dissonanze ed armonie capaci di mettere in seria discussione un'idea tradizionale della musica. Con la dodecafonia, Schönberg diceva di aver ridato ordine al disordine, di aver dato regola all'anarchia. Non è un caso quindi che egli, prima di avvicinare i diversi generi della musica, si mise a studiare i modelli in modo sistematico. Un esempio di questi approfonditi studi, che lo videro impegnato anche in veste di teorico della musica, viene offerto dalla rielaborazione per voce e complesso da camera dei *Lieder eines fahrenden Gesellen*, scritti da Gustav Mahler tra il 1883 ed il 1891.

Composto nell'estate del 1912, Pierrot Lunaire rappresentò uno dei primi successi significativi del compositore. Non ancora ispirata ai principi della serialità, ma già lontana dalle esperienze musicali coeve, la particolare composizione (una via di mezzo tra una cantata, un ciclo liederistico ed un'operina), nella varietà dei testi di Albert Giraud, diede al suo autore la possibilità di avvicinare i più diversi generi del repertorio, da lui camuffati e ricollocati un'atmosfera tutta nuova. Non è un caso, infatti, che il suo celebre Trattato di armonia risalga proprio ai tempi della composizione di questo brano che, quindi, deve essere inteso come una composizione sperimentale nella quale Schönberg, presentando di fatto una sintesi del repertorio contemporaneo, si propone di aprire nuove vie all'arte della composizione. Nuove vie che si sarebbero aperte entro breve definitivamente con la presentazione ufficiale ai suoi allievi prediletti, Alban Berg e Anton Webern, dei principi della dodecafonia seriale. Principi che Schönberg stesso aveva dichiarato di aver intuito per la prima volta proprio durante la stesura del Pierrot.

**Giacomo Fornari**

### **PIERINO, UN LUPO ED ALTRE STORIE**

Il pezzo „Gli Gnomi” è stato composto per una coreografia per bambini. È stato concepito come elemento singolo di un progetto più ampio sul tema del magico, tanto caro alla scrittrice Bruna Maria Dal Lago Veneri, che ha già al suo attivo una interessante serie di libri apparsi in italiano e in tedesco presso le edizioni Mondadori, Folioverlag ed altri. Musicalmente è strutturato in due parti, la prima atonale e cioè senza riferimenti a regole della tonalità, la seconda invece con carattere decisamente tonale.

La scelta dei due linguaggi contrastanti si rende ancor più comprensibile alla lettura del testo. Il compositore vorrebbe che l'ascoltatore non cadesse nell'errore del personaggio della storia, ma che, come consiglia lo gnomo, provi ad assaporare il suono come magia, cosicché le dissonanze non divengano insipide e legnose ma parte di un gioco della natura.

**Heinrich Unterhofer**

### **La voce delle nuvole che non ci sono più.**

E c'erano una volta tre nuvole. Tre nuvole piccole, sole. Lasciate indietro dalle compagne, aspettavano il vento per raggiungerle sulla prossima città.

---

Ma il vento, si sa, è un personaggio strano. Quando entra nelle favole vuole fare sempre di testa sua. E, questa volta, non si faceva proprio vedere. A spingere le nuvole arrivò una musica. Una musica che il cielo, un giorno, aveva rubato chissà dove. Le nuvole, in principio, rimasero perplesse. Poi, a poco a poco, presero a giocare con questa loro favola e, senza fatica, impararono alcuni piccoli passi di danza. Una di loro - la più intraprendente - azzardò anche un canto piccino su una filastrocca molto popolare tra le nuvole dell'ovest. Viaggiarono. Da una valle all'altra correva la voce delle nuvole spinte da una musica e le bambine e i bambini si davano appuntamento per guardarle. Perché le nuvole, sempre più abili, avevano preparato temporali polifonici, una piccola fuga a tre gocce ed anche una vera tempesta con variazioni, ma il loro cavallo di battaglia erano alcuni azzeccati acquazzoni su motivi celebri. La loro fama cresceva, cresceva, ed anche le compagne, ferme ad aspettarle, vennero a sapere del grande successo. Certo, qualcuna sorrise felice; la maggior parte, però, si fece nera per l'invidia. Ma anche nelle favole scorrono i giorni, e fu così che arrivò, di corsa come sempre, il vento. Poverino: non era certo un bello spettacolo vedere le tre nuvole che volavano senza di lui. E con che grazia... Cantando... Fu un attimo. Lo colse una rabbia feroce, quella rabbia che i venti hanno sempre un po' dentro, e cominciò a soffiare. Soffiò, soffiò, soffiò così forte che disperse le tre nuvole in mille goccioline, mille per tutto il cielo. Poi, come se niente fosse, raggiunse le altre che ancora lo aspettavano e ripartì con loro. Sembra una favola triste ma, se state attenti, quando i fiori si sono già chiusi e la luna li guarda, e sbadiglia, la potete sentire: è la voce delle nuvole che non ci sono più.

**Nicola Campogrande**

### **Favola**

Nelle Valli di Comacchio, all'inizio del Seicento, ad un anziano cartografo viene richiesto di compilare una dettagliata carta geografica di tutti i luoghi compresi nello sterminato territorio delle Valli di Comacchio. Ma durante i sopralluoghi, resi difficoltosi da una fittissima nebbia, si verifica un singolare fenomeno: un lembo di terra si sposta continuamente, sfuggendo ad ogni scientifica misurazione.

Il tentativo di trovare una spiegazione a questo incredibile avvenimento, darà al cartografo l'occasione di incontrare situazioni e personaggi assolutamente singolari, così come incredibile sarà la soluzione finale, quando

egli scoprirà finalmente il mistero di quel piccolo promontorio in continuo movimento.

**Marco Mantovani**

### **ENSEMBLE DEL CONSERVATORIO DI BOLZANO**

Quando nel 1769 Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) raggiunse per la prima volta l'Italia, nonostante la giovane età era un compositore maturo che aveva già avvicinato quasi tutti i generi possibili del repertorio musicale. La ragione del lunghissimo viaggio (1769-1771) si doveva principalmente all'idea del padre Leopold di trovare una sistemazione al figlio presso qualche corte italiana in qualità di maestro di cappella. In effetti, gli inizi furono tra i più incoraggianti. Wolfgang ottiene moltissimi contratti e, soprattutto, ha la possibilità di scrivere un'opera per il Teatro ducale di Milano. In un clima di euforia (la realtà dei fatti fu poi ben diversa), il giovane compositore scrive sinfonie, arie da concerto, divertimenti e, una volta lasciata Milano per la prima volta, il suo primo quartetto d'archi. Stando alle sue parole la composizione, datata Lodi, 15 marzo 1770, gli venne tutta d'un botto durante una cena all'osteria. Sebbene il modello del compositore milanese Giambattista Sammartini resti sempre presente dinanzi agli occhi di Wolfgang, il KV 80 (73f) presenta diversi tratti di originalità, a tal punto che, a distanza di tre, quattro anni, Mozart lo avrebbe riproposto al pubblico viennese aggiungendo ai tre tempi originali un Rondeau finale. Da altre fonti sappiamo che egli ripropose il quartetto anche durante il viaggio a Mannheim e Parigi.

Anche il quartetto KV 156 (134b) si lega alle esperienze italiane del giovane compositore salisburghese che terminò la composizione sempre a Milano alla fine del 1772, poco prima della rappresentazione di Lucio Silla, l'ultima opera da lui scritta per il capoluogo lombardo. Diversi studiosi ipotizzano che la composizione del brano sia iniziata molto prima a Salisburgo, o più probabilmente, a Bolzano, durante il viaggio a Milano, visto che egli riscrisse l'Adagio per intero almeno due volte.

Sergej Prokof'ev (1891-1953) diceva di avere una particolare predilezione per la musica dell'era classica, ma più per Haydn che per Mozart che egli disse di non aver mai avuto a modello. L'Ouverture on Hebrew Themes Op. 34, tra le più riuscite creazioni del compositore sovietico, è da annoverare tra i suoi brani più enigmatici. Scritta su commissione del Zimro ensemble presenta, su desiderio dei committenti alcuni temi di

---

ispirazione ebraica, sebbene Prokof'ev avesse mostrato avversione nei confronti di quella religione. Il brano raccolse un successo tale che, qualche anno più tardi, Prokof'ev lo rielaborò per orchestra.

**Giacomo Fornari**

## **LE OTTO STAGIONI**

La figura di Antonio Vivaldi (1678-1741) sfugge ancora oggi ad una serena valutazione da parte della musicologia. La sua produzione sterminata in ogni settore del repertorio, rischia infatti di inficiare l'originalità di molti dei suoi lavori. Un tratto distintivo di molti dei suoi concerti più apprezzati dal pubblico, sta soprattutto nel largo impiego della pittura sonora in un'epoca nella quale, questo particolare modo di comporre non era molto diffuso: dei suoi quasi quattrocento concerti una buona percentuale reca titoli allusivi a fatti o situazioni di ogni genere. Esattamente come succede nelle celebri Quattro stagioni - che costituiscono la prima parte dell'Op. VIII (Il cimento dell'armonia e dell'invenzione) - concepite attorno al 1725, in un momento particolarmente entusiasmante della sua carriera. L'opera, pubblicata ad Amsterdam, conobbe un'immediata irradiazione in tutta Europa, tanto che ad essa si ispirarono intere generazioni di compositori. Un ulteriore tratto di originalità è costituito da quattro sonetti accompagnatori dedicati alle stagioni e scritti appositamente da Vivaldi che, così facendo, dimostrò il suo talento anche nel mondo della poesia.

Quando nel 1974 Astor Piazzolla (1921-1992) compone le sue Cuatro Estaciones, molto probabilmente, non aveva dinanzi agli occhi il modello di Vivaldi, di Haydn o di altri compositori che, nel corso del tempo, si erano dedicati a questo affascinante tema così adatto alla pittura sonora. In realtà, come amava spesso sottolineare, egli non aveva avuto una formazione classica che, curiosamente, giunse invece in età relativamente tarda, cioè quando egli decise di approfondire la musica dei grandi maestri del passato recandosi a Parigi. Da quel momento in poi, la sua musica subisce un'evoluzione profonda. Pur restando saldamente ancora alla musica popolare delle tradizioni della sua terra e, soprattutto, particolarmente al tango, con le Cuatro Estaciones, Piazzolla propone a se stessa ed al repertorio nuovi spazi sonori mai pensati sino a quel momento. Il passo verso un linguaggio nuovo è molto breve. E di questo deve essersi accor-

to il pubblico contemporaneo che ha tributato a questo lavoro di Piazzolla un grande e meritato successo.

**Giacomo Fornari**

### **ENSEMBLE DELLA FONDAZIONE “G. MAHLER”**

Nonostante tutti i progressi compiuti dalla ricerca, le origini del Divertimento KV 136 (125a) di Mozart restano avvolte nel mistero. Se la datazione è incerta - si ipotizza che il brano sia stato scritto attorno all'estate del 1772, poco prima che Mozart si recasse in Italia per la terza volta - ancora meno note sono le ragioni per le quali il compositore lo concepì. L'ipotesi più probabile è che in quei mesi egli stesse raccogliendo materiale da presentare a Milano, dove, di lì a poco, era prevista la rappresentazione di Lucio Silla. Ancora più incerto è l'organico della composizione. Se infatti Mozart parla di “Divertimento” è pur vero che, in realtà, il brano sembra essere destinato ad un'esecuzione per quartetto d'archi. Purtroppo dai documenti superstiti non è possibile nemmeno ricostruire la data della prima esecuzione che, comunque, con ogni probabilità deve essere avvenuta a Milano. L'unica cosa certa è costituita dal successo di questo brano che, pur essendo scritto da un compositore sedicenne senza ancora grande esperienza nella musica da camera, risulta essere ancora oggi tra i più eseguiti ed amati di Mozart.

Anche sulle origini delle Sonate per archi di Gioachino Rossini (1792-1868) è dato poco sapere. Concepite a Bologna attorno al 1804, esse presentano una forte dipendenza del compositore marchigiano nei confronti dei modelli haydniano e mozartiano, i due compositori ai quali egli si sentì più legato in questa delicatissima fase di apprendistato. È noto, infatti, che egli dichiarò più volte che il compositore di Salisburgo era stato “l'ammirazione della mia gioventù, la disperazione della maturità, la consolazione della mia vecchiaia”. Una frase questa che spiega perfettamente il carattere di un brano che desidera adeguarsi in tutto e per tutto ai modelli prescelti mostrando il grande - ed ancora poco riconosciuto - talento di Rossini in ambito strumentale.

Durante la composizione del quintetto in Mi bem. magg. Op. 96, scritto nel 1894, Antonin Dvořák (1841-1904) prende ispirazione da temi popolari americani: il mondo di Mozart e Rossini è veramente molto lontano.

**Giacomo Fornari**

---

## QUARTETTO LAURIN

Il 1 settembre 1785 Mozart dedicò sei quartetti d'archi a Franz Joseph Haydn (1732-1809), da lui stesso definito in italiano come "amico carissimo" nella celebre lettera d'accompagnamento ai brani. Le sei composizioni possono essere considerate i capolavori del maestro salisburghese in questo particolare settore del repertorio. Non è ancora noto cosa abbia spinto Mozart a scrivere tali composizioni, ma è da escludere che esse siano state concepite su esplicito desiderio di un mecenate. Anzi, secondo studi recenti, è possibile che sia stato addirittura Mozart a pagarne personalmente la pubblicazione presso l'editore Artaria a Vienna, cedendone addirittura i diritti a Haydn.

Con questa raccolta che, già ai tempi, aveva goduto di un buon successo, Mozart sembra voler mostrare all'amico compositore - da tutti ritenuto come il perfezionatore, se non l'inventore del quartetto d'archi - i suoi progressi nel campo del quartetto. Non è infatti un caso che Mozart inizi a scrivere i brani in questione alla fine del 1782, cioè subito dopo l'uscita dell'Op. 33 di Haydn, considerata ancora oggi come una delle raccolte più importanti della storia della musica: con essa, infatti, nasce una nuova concezione del quartetto d'archi, un genere che, da questo momento, intende rivolgersi soltanto ad una stretta cerchia di intenditori e di cultori in grado di capirne ed apprezzarne il linguaggio complesso. Un fatto, questo che si evidenzia chiaramente sia nel quartetto KV 421 (417b) di Mozart, sia in quello Hob III: 42 di Haydn. Un quartetto per il quale, secondo alcune testimonianze dei tempi, il compositore di Rohrau aveva sempre nutrito particolare stima.

Lontano dai modelli classici è invece il quartetto in Re mag. Op. 35 di Vítězslav Novák (1870-1949) che, concepito nel 1905, risente chiaramente degli influssi della musica di Brahms e di Dvorák del quale fu allievo.

**Giacomo Fornari**

## ASSOCIAZIONE CULTURALE



Alessandro Visintini  
*Presidente*



Andrea Bambace  
*Direttore artistico*

### *Comitato Direttivo*

Luigi Costalbano, Sandro Acinapura, Carlo Costalbano

### *Coordinamento organizzativo*

Lucio Paone

### *Collaborazione tecnica*

Vittorio Garavelli

### *Testi di*

Giacomo Fornari, Gian Luigi Dardo, Nicola Campogrande,  
Heinrich Unterhofer, Andrea Bambace, Marco Mantovani

### *traduzioni di*

Johanna Wassermann

### *Sede legale*

Via Leonardo da Vinci 20/d/41, 39100 Bolzano  
P. IVA 0 142 553 021 7 – Tel. e Fax +39.471.979326

### *Direzione artistica*

Via Carducci 15, 39100 Bolzano  
Tel. e Fax 0471.977319 - Tel. 0328 8317133  
e-mail [info@musica-in-aulis.it](mailto:info@musica-in-aulis.it)  
<http://www.musica-in-aulis.it>

# Si ringrazia:

---

Presidenza della Giunta Provinciale di Bolzano  
Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano  
Assessorato Provinciale alla Cultura in lingua italiana  
Assessorato Provinciale alla Cultura in lingua tedesca e ladina

Comune di Laives  
Comune di Lana  
Comune di Salorno

RAI Bolzano

Kulturverein Bressanone  
Dott. Guido Bocher, Circolo Culturale Alta Pusteria Dobbiaco  
Sig.ra Manuela Pertile, Varna  
Sig. Mario Castiglioni, Pro Cultura Bressanone  
Sig. Luigi Ianeselli, U.D.A.E. Egna  
Sig. Carlo Weber, Egna  
Dr. Walter Cristofolletti, Salorno  
Dott.ssa Tamara Paternoster, Sovrintendenza scolastica Bolzano  
Sig. Robert Huez, Bücherwürmer Lana  
Sig.ra Herta Torggler, Artforum Merano